

► *Vinicio Capossela canta la Grecia e regala emozioni con Rebetiko Mou*
Due ore di spettacolo e di musica dal vivo

IL CONCERTO

Ancona Parole e musica rebetika, il folk greco cantato dai poveri, nel concerto di Vinicio Capossela, "Teferi", che sabato sera ha ammaliato i mille accorsi alla Mole Vanvitelliana di Ancona per il Festival Adriatico Mediterraneo, lasciando molti spettatori fuori. "Un tributo a quanto il mondo deve alla Grecia (Teferi è il taccuino dei conti in sospeso e titolo dell'ultimo libro di Capossela) - dice l'artista - e di quanto ne abbiamo bisogno. La Grecia è oggi il capro espiatorio dei mali di quell'Europa di cui è stata la culla, un esperimento su come prendere i soldi dei cittadini direttamente dalle banche. Mai greci sono meno pazienti degli italiani, che hanno sopportato il fascismo e sopportano Berlusconi". Due ore di spettacolo a volte ironico, aperte dal brano Rebetiko Mou, dove Capossela, con la chitarra e un bicchiere di vino, ha saputo ricreare (assieme a Peppe Frana all'oude e Alessandro Stefana alla chitarra) quell'atmosfera intima e malinconica che si respira nelle taverne elleniche, "dove la ristorazione è ricca di umanità ma povera di prezzo". "Il rebetiko - spiega Capossela - si canta in coro, ma si balla da soli, perché non è la canzone che importa ma il suo dolore".



Il concerto di Capossela alla Mole

